

Accordo fra Unione delle Terre d'Argine e sindacati confederali nell'ambito della manovra di bilancio 2011-2013

PREMESSA

Dal 2008 l'economia mondiale e con essa quella dell'Europa e dell'Italia, è scossa da una profonda crisi, iniziata come crisi finanziaria e rapidamente estesa all'intera economia. La conseguenza è stata una grave caduta dell'occupazione, tuttora persistente nonostante timidi segni di ripresa in alcuni settori, un aumento massiccio al ricorso della cassa integrazione (25.590.492 ore ad ottobre 2010 registrando un aumento del 190% rispetto al 2009), un incremento del tasso di disoccupazione (dal 3,3% del 2008 al 6% del 2010), in particolare giovanile. Sono così cresciute le disuguaglianze, è aumentata la criticità sociale e le domande di intervento ai Comuni, da sempre primi interlocutori del disagio e dei bisogni sociali. In questo contesto le iniziative del Governo con la manovra estiva, non solo sono risultate del tutto inadeguate a sostenere la ripresa, ma hanno ulteriormente ridotto la capacità dei comuni di rispondere alle situazioni di disagio e bisogno dei cittadini, tagliando ingenti risorse. (I Comuni dell'Unione hanno subito complessivamente tagli per 2.457 mln di euro)

Da questa situazione (minori risorse, maggiori domande sociali) derivano le scelte che hanno orientato il Bilancio previsionale 2011-2013 con l'individuazione di tematiche e settori prioritari di salvaguardia e intervento largamente condivise come i servizi alla persona tra i quali emergono per importanza i servizi scolastici e i servizi sociali.

1. LE SCELTE STRATEGICHE

L'Unione Terre d'Argine nonostante le oggettive difficoltà degli enti locali, impegnati nella difficile quadratura dei bilanci di previsione dopo il taglio dei trasferimenti dallo stato rimane obiettivo dell'istituzione quello di non rinunciare alla visione strategica e di prospettiva proseguendo nel percorso intrapreso del rafforzamento e quindi dell'ulteriore conferimento di settori dei singoli comuni all'Unione delle Terre d'Argine. Con i recenti passaggi in Unione del Settore Sociale e dei servizi informativi e statistici si consolida e si rafforza il ruolo dell'Unione Terre d'Argine perseguendo nell'ottica della razionalizzazione dei servizi e delle risorse per continuare a dare ai cittadini del territorio servizi ottimali, nettamente superiori agli standard regionali. Questo consentirà di mantenere servizi che diversamente avrebbero problemi ad offrire ai cittadini standard elevati di welfare, coniugando quantità e qualità dell'offerta.

Sarà obiettivo per il prossimo anno quello di lavorare affinché anche i principali uffici di staff Settore Personale e Ragioneria passino a svolgere le loro funzioni strategiche e gestionali nell'ambito dell'Unione Terre d'Argine.

L'ASP e la gestione dei servizi

Si conviene che la scelta dei Comuni dell'Unione di mantenere un coinvolgimento di gestione diretta in quasi tutte le filiere di servizio, conservando così all'interno dell'Ente Pubblico le competenze e le conoscenze necessarie, consenta di meglio comparare e valutare i servizi erogati anche dagli altri soggetti gestori nonché il mantenimento del rapporto con l'utenza con l'obiettivo di non arretrare rispetto gli alti livelli qualitativi offerti oggi alla cittadinanza. Altrettanto importante risulta il ruolo di sub-committenza mantenuto in capo ad organismi come l'ASP che consentirà di meglio definire, gestire e verificare i contratti di servizio coi soggetti terzi.

[Handwritten signatures]

[Handwritten signature]

Per quanto attiene le modalità di conferimento di servizi a terzi, in un pluralismo di forme gestionali è fondamentale un rafforzamento circa le regole di governo delle forme gestionali medesime, assicurando, nell'ambito di gare e selezioni da realizzarsi tra soggetti imprenditoriali, dei quali verrà valutata anche la congruità ed idoneità professionale e di competenze (DURC, indice di congruità) secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo una quota del punteggio prevalente al progetto tecnico e gestionale. E' anche questo strumento che consente di salvaguardare la qualità dei lavori e dei servizi affidati e la tutela dei lavoratori contrastando il lavoro nero.

2. CONTRASTO ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE E TARIFFARIA

E' stato proposto dai Comuni dell'Unione e con chiarezza e forza sostenuto dalle OO.SS, anche nelle numerose occasioni del "Bilancio insieme" del Comune di Carpi e negli incontri effettuati anche negli altri Comuni, la necessità e l'urgenza di più controlli e maggiore attenzione al tema dell'evasione e dell'elusione fiscale e tariffaria per perseguire quell'equità che il contesto di crisi economica ha contribuito a minare in profondità.

Il contesto di risorse calanti rende necessario dare seguito ad azioni concrete di contrasto all'evasione fiscale sia in merito ai tributi comunali che alla compartecipazione all'accertamento dei tributi statali: è solo con il contributo di tutti i cittadini e delle imprese, in proporzione ai rispettivi redditi e patrimoni, che sarà possibile continuare a mantenere i servizi che caratterizzano i nostri territori.

Relativamente alla compartecipazione all'accertamento dei tributi statali si proseguirà nella collaborazione già in essere con l'Agenzia delle entrate, anche definendo progetti specifici.

In riferimento al recupero dell'evasione ed elusione tariffaria saranno intensificate le azioni finalizzate al recupero di somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi in contesti familiari e personali di verificata capienza economica e reddituale, nonché le azioni di verifica amministrativa della veridicità delle dichiarazioni in merito alla situazione economica e patrimoniale e sulla composizione reale del nucleo familiare rilasciate per l'accesso ai servizi e per la definizione delle rette.

L'Unione ritiene l'Isee strumento fondamentale per l'equa definizione di rette e tariffe dei servizi erogati, si ravvisa la necessità di un confronto che porti ad un uso ancora più efficace di detto indicatore che si conferma essere anche importante strumento di equità nella compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi fruiti. L'Unione si impegna su tutti i tavoli istituzionali a richiedere un maggior coinvolgimento della GdF ampliando il numero delle verifiche attualmente eseguite su segnalazione dei comuni.

3. POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE

Si ribadisce l'importanza fondamentale della salvaguardia delle politiche sociali e delle politiche scolastiche quale scelta fondante nella redazione dei bilanci preventivi dell'Unione e dei comuni che compongono l'Unione stessa. Dopo la positiva sperimentazione dell'erogazione dei fondi anticrisi, grazie al fondamentale intervento anche delle Fondazioni, grazie ai quali si è potuto dare risposte ai bisogni emersi dai cittadini, è auspicabile e condiviso un rafforzamento di questo intervento sottolineando come la positività del metodo di lavoro adottato ha portato una indubbia positività dei risultati raggiunti. Per quanto attiene le politiche per la casa si conviene sulla necessità della nascita di un tavolo di approfondimento in merito con l'obiettivo di formulare proposte e soluzioni strategiche condivise sul futuro delle politiche abitative del distretto A tale proposito si individuano, tra gli altri, i seguenti temi di confronto tra Ente Pubblico e parti sociali: Agenzia per la casa, alloggi ERP, politiche per il "fuori ERP".

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Vertical handwritten note: Giovanni Stefani]